## *Cinéma en bibliothèque*

*sous la direction d'Yves Desrichard, avec la collaboration d'Yves Alix et Marc Vernet, Paris, Editions du Cercle de la Libraire, 2004, p. 366*

Sebbene il cinema sia entrato attraverso le videocassette e i dvd in gran parte delle biblioteche di pubblica lettura, non esiste nel nostro paese una pubblicazione che ne sistematizzi l'esistenza. Al contrario in Francia, questa raccolta di saggi descrive le caratteristiche del settore mostrandone le potenzialità, che sono molte. Infatti nel primo contributo Marc Vernet rileva che "le stesse finalità" (la consultazione individuale) e un formato simile hanno materialmente avvicinato il vhs e il dvd al libro. Il dvd inoltre, a differenza della videocassetta, è arricchito da apporti critici, da interviste agli autori e talvolta da scene tagliate dalla censura o dai produttori.

Da sempre le pubblicazioni riguardanti il cinema vengono acquisite dalle biblioteche, soprattutto enciclopedie, dizionari e romanzi da cui sono stati tratti i film di maggiore successo, senza però un orientamento specifico poiché – afferma l'autore – non è detto che un cinefilo sia anche un lettore di libri di cinema. E ancora il cinema poteva interessare l'istituzione bibliotecaria se lo spettacolo era fra le manifestazioni di cui doveva "occuparsi". Alla biblioteca infine poteva essere donato un fondo specialistico da un amatore o da un professionista del settore (regista, sceneggiatore ecc.). La funzione conservativa della pellicola era ed è demandata, però, a organismi appositamente creati, le cineteche, mentre alle biblioteche che diventano mediateche viene soltanto affidata una funzione di diffusione e consultazione complementare delle copie "audiovisive" rispetto ad altre offerte (sale, videoclub ecc.), e coerente con il pubblico che ad esse si rivolge.

Queste sono le premesse che giustificano la presenza del cinema in biblioteca. Il manuale affronta nei saggi successivi diversi tipi di tematiche che vale la pena accorpare e sintetizzare anche per una proposta che mi riservo di formulare alla fine dello scritto. Se infatti una critica può essere fatta a questo lavoro di gruppo, è una dispersione delle questioni e dei dati essenziali in una serie di spezzoni molto ampi non sempre ben collegati fra loro.

*1) Tecnologia del cinema e dell'audiovisivo*

In brevi paragrafi, illustrati da schemi e figure, sono presentati l'apparecchio di proiezione, i metodi di registrazione, i supporti utilizzati, gli standard ecc. A queste notizie che riguardano il film tradizionale si aggiunge un capitolo dedicato alla televisione, al passaggio dal film al video, ai sistemi di diffusione e fruizione come l'home-cinema. Si vogliono fornire al bibliotecario le nozioni di base per orientarsi in un ambito tecnologico in progress.

*2) Aspetti economici e giuridici*

Viene notato come la fruizione cinematografica sia sempre più fuori dalla sala e si sottolinea l'importanza che ad essa viene data dai grandi gruppi internazionali di comunicazione (soprattutto statunitensi) che traggono grandi profitti dai mercati secondari (televisione a pagamento, video ecc.), esercitando un'influenza culturale crescente nei paesi del vecchio continente dove invece sarebbe necessaria una difesa del prodotto nazionale ed europeo (le biblioteche potrebbero contribuire a tale difesa?).

**L'attore Bill Murray, uno degli interpreti del film *Ghostbusters* (regia di Ivan Reitman, 1984) in una scena girata all'interno della Public Library di New York**

Le norme giuridiche che regolano l'uso pubblico e il prestito dell'audiovisivo devono essere rispettate dal bibliotecario, così come deve essere conosciuta la legge sul deposito legale.

*3) Le fonti documentarie*

Si ritorna con questo capitolo in un campo più propriamente professionale, dove vengono segnalati gli editori specializzati, i librai, le opere di consultazione (bibliografie, annuari, guide, cataloghi di film, riviste ecc.) e i siti web di argomento cinematografico. Trattazioni di questo tipo non mancano nella letteratura italiana.

*4) Formazione e gestione delle collezioni. Il trattamento del documenti*

L'acquisizione e i problemi normativi che essa comporta (ad esempio i diritti di utilizzo dei programmi televisivi). La descrizione e l'indicizzazione dei singoli documenti, l'uso pubblico (prestito e consultazione), la conservazione.

*5) L'educazione all'immagine e il pubblico dell'audiovisivo*

È una rassegna dell'insegnamento del cinema nelle scuole (francesi), da quelle secondarie a quelle specializzate, al quale si collega un secondo contributo di dati e statistiche sulla cultura cinematografica del pubblico.

*6) Lo stato attuale e le prospettive delle collezioni audiovisive nelle biblioteche di pubblica lettura*

Quest'ultimo capitolo è un necessario punto fermo per comprendere come vada impostato il lavoro nelle singole realtà, ma anche per verificare come il cinema possa essere utilmente inserito in vari tipi di biblioteche (nazionali centrali, statali ecc.).

Questo schema, che segue in gran parte ma non totalmente quello francese soprattutto nel susseguirsi degli argomenti, potrebbe essere una prima iniziale proposta (da rivedere e bilanciare) per un eventuale manuale italiano.

Chi ritiene che il cinema possa avere un "futuro" nelle biblioteche dovrebbe accingersi all'impresa. Sono necessarie diverse professionalità che abitualmente non si frequentano. Ma non è detto!

*Carlo Carotti*
Milano